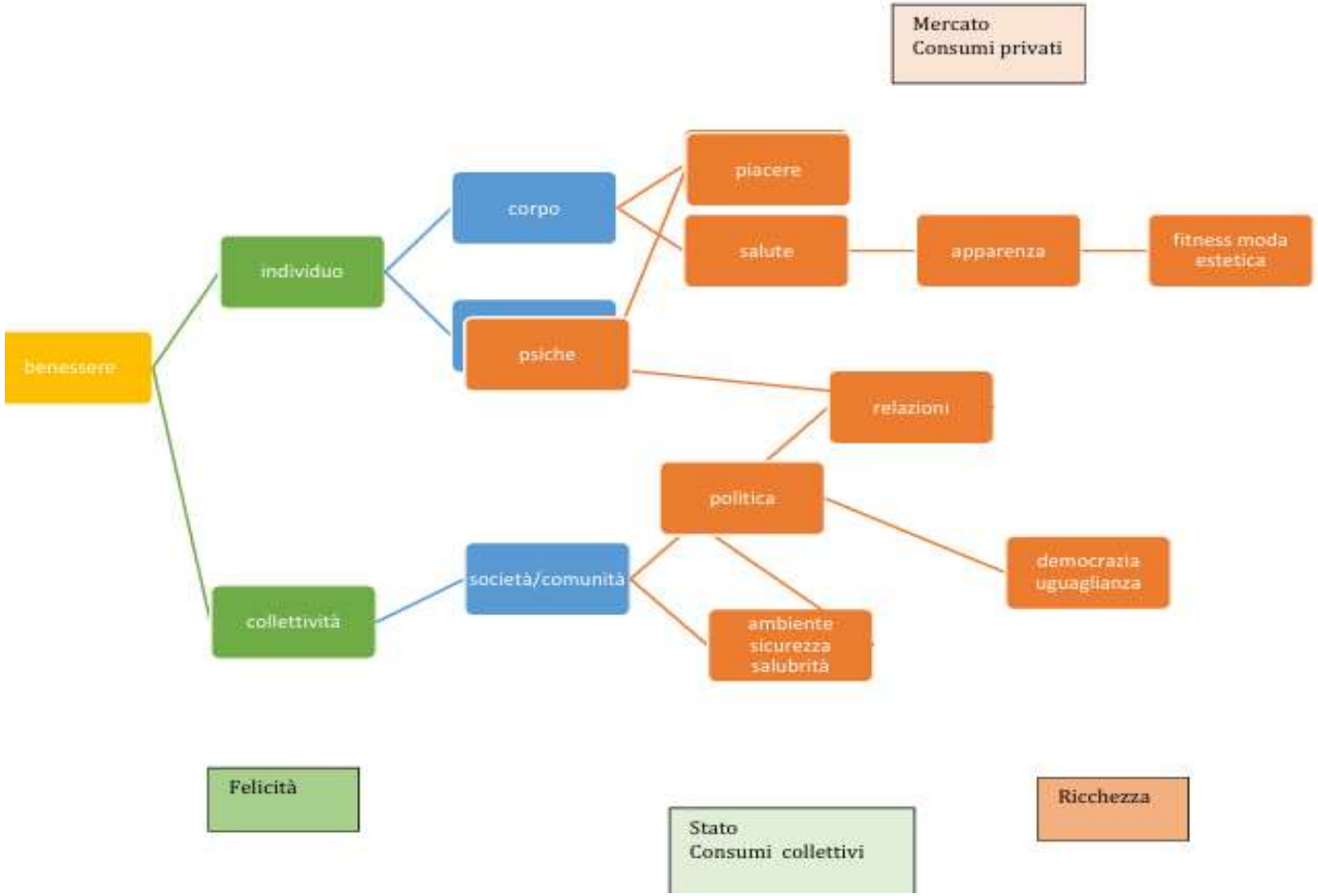
CORSO DI FORMAZIONE ERASMUS

Docente: Giuseppe Scelsi

Titolo: Teorie dell’apprendimento

- *Mappa semantica del concetto di benessere*



La sociologia come disciplina scientifica:

- ***l'immaginazione sociologica In questa lezione cercheremo di capire meglio che cosa rende la sociologia una "scienza umana" e in che modo la sociologia differisce dalla psicologia o dall'economia o dalla storia. Cercheremo insomma di capire in che modo lo sviluppo di un'immaginazione sociologica aiuta le persone a comprendere meglio le relazioni tra biografia individuale e storia.***

- ***Uno degli obiettivi principali dei corsi di sociologia è infatti contribuire a sviluppare la capacità di partecipare alla vita sociale e di fare un passo indietro, analizzando i significati più ampi di ciò che sta accadendo. Questa capacità è spesso chiamata "immaginazione sociologica". Vediamo più in dettaglio di che cosa si tratta e che cosa consente di guadagnare.***

- L'immaginazione sociologica [Charles Wright Mills, 1959]

- ***La sociologia si occupa di come le condizioni sociali influenzano le nostre vite come individui. Le condizioni sociali sono le realtà della vita che creiamo insieme come esseri sociali. Condizioni come povertà, ricchezza, criminalità e uso di droghe, ad esempio, differiscono dai fatti biologici (fatti riguardanti il nostro comportamento e bisogni come animali) e dai fatti psicologici (fatti sui nostri modelli di comportamento come individui).***

- *Gli studi sociologici non negano che i fatti psicologici siano importanti. Le differenze tra gli individui aiutano alcune persone ad affrontare lo stress meglio di altre, a cogliere le opportunità che altri lasciano sfuggire o a fallire dove altri riescono. Ma prima di dire che il successo o il fallimento di un individuo o di un gruppo è il risultato di cause psicologiche, l'approccio sociologico cerca di individuare come dalle condizioni sociali (come povertà o ricchezza, guerre o cambiamenti nella disponibilità di posti di lavoro) derivino condizionamenti riguardo alle possibilità di successo individuale.*

- *Secondo il sociologo C. Wright Mills, che ha reso famoso il termine, le persone spesso credono che la loro vita privata possa essere spiegata principalmente in termini di successi e fallimenti personali. Sono critici di se stessi ma non delle loro società. Non riescono a vedere i collegamenti tra le proprie biografie individuali e il corso della storia umana. Spesso si incolpano dei loro problemi senza cogliere gli effetti del cambiamento sociale sulle loro vite. Secondo Mills, i molti fatti della storia contemporanea sono anche fatti che riguardano il successo e il fallimento di singoli uomini e donne.*

- *Mills afferma inoltre che: "L'immaginazione sociologica permette a chi la possiede di vedere e valutare il grande contesto dei fatti storici nei suoi riflessi nella vita interiore e sul comportamento esteriore di tutta una serie di categorie umane. Gli permette di capire perché, nel caos dell'esperienza quotidiana, gli individui si formino un'idea falsa della loro posizione sociale"*

- *“L’immaginazione sociologica ci permette di afferrare biografia e storia e il loro mutuo rapporto nell'ambito della società. Questa è, ad un tempo, la sua funzione e la sua promessa”*

- ***“Le difficoltà si verificano nell’ambito del carattere dell’individuo e dei suoi rapporti immediati con il prossimo; sono connesse con il suo io e con quelle zone circoscritte di vita sociale delle quali è direttamente conscio” […] “I problemi si riferiscono invece a questioni che trascendono l’ambiente particolare dell’individuo e i confini della sua vita interiore. Si riferiscono all’organizzazione di molti ambienti individuali nelle istituzioni di una società storica come complesso”***

- ***Le forze sociali della storia – guerre, depressione o recessione, aumento della popolazione, cambiamenti nella produzione e nei consumi e molte altre condizioni sociali – diventano le forze che influenzano gli individui a comportarsi in modi nuovi. Ma quei nuovi modi di comportamento diventano essi stessi forze sociali e, a loro volta, modellano la storia.***

- Applicare l’immaginazione sociologica alla comprensione delle forze sociali che stanno plasmando il tuo posto nella vita, cioè le forze che stanno plasmando la tua realtà e quella delle persone a cui tieni, può contribuire a evitare di incolpare se stessi inutilmente per i problemi che si incontrano nella vita.

- ***Può aiutare a capire, per esempio, perché alcune persone sono ricche e potenti ma molte altre no; perché i benefici di una buona assistenza sanitaria o di un'istruzione arricchente sono disponibili per alcuni soggetti ma non per altri; o perché le donne potrebbero trovarsi a risentirsi degli uomini nelle loro vite.***

- ***L'immaginazione sociologica, insomma, può aiutare a individuare i fatti specifici su cui noi stessi spieghiamo il nostro posto nella società e quali sono il risultato delle nostre stesse azioni; soprattutto, può suggerire nuovi modi in cui possiamo realisticamente effettuare cambiamenti nelle nostre vite e nella società stessa.***

LE TEORIE DELL'APPRENDIMENTO

> Quando guardiamo allo sviluppo attraverso le lenti prima di una teoria e poi di un'altra, facciamo l'esperienza di uno spostamento gestaltico. Vediamo il bambino come mosso dell'energia sessuale o che riflette sulle origini dell'universo. Lo vediamo come un fascio di risposte condizionate o come un sistema altamente organizzato. A volte viene da chiederci se stiamo guardando allo stesso bambino.
>
> P. H. Miller, Teorie dello sviluppo psicologico, 1987

Non contrapposte

Contengono aspetti sovrapponibili e/o complementari

Non statiche e conclusive

Se pur legate a determinati periodi storici conservano aspetti ancora validi

La scienza del comportamento

WATSON J., La psicologia dal punto di vista del comportamentista,
"Psychological Rewiew", 1913 (USA)

Il comportamento:
la risultante della specifica interazione tra due elementi primari e variabili, lo stimolo e la risposta

newform
ricerca e formazione

"Datemi una dozzina di bambini di sana e robusta costituzione e un ambiente organizzato secondo miei specifici principi, vi garantisco che sarò in grado di farne un medico, un avvocato, un artista, un imprenditore, un delinquente" (Watson, Behaviorism, 1930).

COMPORTAMENTISMO

- La psicologia: «scienza naturale oggettiva e sperimentale» basata su osservazione e misurazione
- Gli animali possono rappresentare possibili modelli di comportamenti sociali umani (approccio etologico)
- Le manifestazioni del comportamento vengono **apprese** dall'esterno: gli stimoli si ricevono, le risposte si apprendono

La mente: "tabula rasa" e black box

- Obiettivo: spiegare "scientificamente" i comportamenti individuali e i fattori ambientali che ne possono **condizionare** l'espressione

PAROLE - CHIAVE

stimolo - risposta

condizionamento - rinforzo

Modificazione del comportamento dovuta
a una creazione di associazioni stabili
tra le risposte dell'individuo e gli stimoli dell'ambiente

COMPORTAMENTISMO: l'apprendimento

- varia in funzione del numero di opportunità che si hanno di imparare
- ciò che fa sì che alcune risposte siano apprese (fra tante possibili) è **l'effetto** che esse possono avere (**soddisfacimento**)
- l'esercizio contribuisce all'apprendimento, ma non lo provoca
- l'apprendimento emerge da una selezione di risposte (è **selettivo**) che il soggetto compie attraverso **tentativi ed errori**
- si incrementa in **brevi e graduali passaggi** sistematici
- non necessita della mediazione del pensiero o del ragionamento

NEO-COMPORTAMENTISMO

B.F. SKINNER (1904-1990 USA)

Il condizionamento "operante"

Comportamento che appartiene al repertorio dell'individuo e viene emesso in assenza di un particolare stimolo. L'organismo nell'interagire con l'ambiente opera in modo da ottenere un rinforzo e, se lo ottiene, tende a ripetere il comportamento.

Rinforzo positivo

Comportamentismo/neo-comportamentismo: applicazioni in campo educativo

"Istruzione programmata" (Skinner, 1970): principi guida

- **Piccoli passi**: il comportamento complesso da apprendere viene scomposto in unità semplici organizzate in una sequenza logica.
- **Partecipazione attiva:** l'allievo deve costruire il suo nuovo repertorio di risposte mediante un continuo operare finalizzato al conseguimento di un obiettivo

Comportamentismo/neo-comportamentismo: applicazioni in campo educativo

"Istruzione programmata" (Skinner, 1970): principi guida

- **Conoscenza dei risultati:** si prevedono feedback immediati per ogni passo di apprendimento (elemento rinforzante).

- **Adattamento dei tempi del percorso ai ritmi di apprendimento**: l'allievo deve poter disporre di tutto il tempo necessario per raggiungere prestazioni di buon livello (percorsi di recupero, gruppi di livello ecc.).

NEOCOMPORTAMENTISMO

Teoria dell'apprendimento (osservativo) sociale

A. BANDURA (1925 - CANADA)

Modeling

Processo di apprendimento attraverso l'osservazione di un modello

- L'osservatore deve cogliere il comportamento osservato come modello valido da apprendere (alto coinvolgimento nei confronti del modello).
- Non occorre che il modello sia RINFORZATO per portare l'osservatore ad apprendere.
- Gli alunni potrebbero anche mostrare di aver appreso qualcosa attraverso l'osservazione solo molto più tardi.

I MODELLI TRASMISSIVO-IMITATIVI

CENTRATURA SULL'INSEGNAMENTO: "scienza dell'istruzione"

Parole chiave

- Obiettivi, prerequisiti, tassonomie, standard di apprendimento, programmazione, verifica.
- Feedback/correzione, esplorazione (prova ed errore), modeling, esercizio (learning by doing).
- Mastery learning, istruzione programmata (instructional design).

COGNITIVISMO: la scienza della mente

AMBITO INTERDISCIPLINARE DI RICERCA

che include studiosi di diverse discipline: psicologia, filosofia, neuroscienze, **informatica**, linguistica, antropologia

NEISSER U., Cognitive Psychology, 1967 (USA)

OGGETTO DI STUDIO:
il funzionamento dei processi mentali

HUMAN INFORMATION PROCESSING (HIP)

Input - Ouput

COGNITIVISMO

HUMAN INFORMATION PROCESSING (HIP)

Processi mentali

- Percezione
- Attenzione
- Linguaggio
- Memoria
- Elaborazione delle informazioni
- Problem solving

L'APPRENDIMENTO

è un processo elaborativo di informazioni e organizzativo di **strategie**, che si basa su meccanismi di **comprensione** e di **attribuzione** di significati (ha inizio a livello percettivo e si sviluppa fino al pensiero complesso).

COGNITIVISMO

strategia

Introduce una importante distinzione tra

- Conoscenze dichiarative (sapere)
- Conoscenze procedurali (saper fare)

Azione educativa:

favorire lo sviluppo di processi cognitivi attraverso l'acquisizione di strategie efficaci (nei diversi tipi di compiti)

COGNITIVISMO

Stile cognitivo

- Visuale/verbale
- Globale/analitico
- Impulsivo/riflessivo

Azione educativa:

conoscenza delle caratteristiche individuali dell'allievo per prevedere percorsi differenziati, suggerire strategie specifiche

METACOGNIZIONE:
conoscenza del proprio modo di conoscere

l'insieme delle conoscenze che l'individuo possiede in riferimento al funzionamento della mente e dei processi di controllo che sovrintendono alle attività cognitive durante la loro esecuzione.

Per la competenza metacognitiva, la parola chiave è

"consapevolezza":

attraverso una maggiore conoscenza della propria mente, delle strategie utilizzate di fronte a un (qualsiasi) problema, dei propri punti di forza e di debolezza, è possibile diventare sempre più adeguati alle varie situazioni.

METACOGNIZIONE: conoscenza del proprio modo di conoscere

Flavell (1981), Flavell e Wellman (1977)	Brown (1978)
CONOSCENZE METACOGNITIVE	PROCESSI DI CONTROLLO METACOGNITIVO
quelle che il soggetto possiede su di sé,	previsione del livello di prestazione,
quelle riguardanti l'obiettivo del compito,	pianificazione delle azioni per raggiungere un obiettivo,
quelle inerenti al tipo di materiale,	monitoraggio sull'attività cognitiva in atto,
quelle relative alle strategie.	valutazione dell'adeguatezza delle strategie utilizzate

Cognitivismo: ambiente di apprendimento efficace

- **Favorire la consapevolezza metacognitiva:** fornire agli studenti compiti e problemi rappresentativi della diversità delle situazioni nelle quali dovranno poi applicare le loro conoscenze (es: obiettivi di lettura diversi chiamano in causa strategie di lettura diverse).

- **Fornire occasioni per entrare in contatto e osservare degli esperti:** lo studente può individuare le strategie di lavoro e riutilizzarle nelle proprie attività(es: l'insegnante "rende visibili i propri processi mentali").

Cognitivismo:
ambiente di apprendimento efficace

- **Organizzare situazioni di dialogo nella classe per identificare, analizzare e discutere strategie e processi di risoluzione messi in atto dagli allievi.**
- **Creare spazi di riflessione per l'autocontrollo dell'efficacia delle strategie spontaneamente adottate e prevedere autocorrezioni con l'aiuto di compagni e insegnanti** (feedback frequenti sui processi adottati per giungere al risultato).

VYGOTSKIY: l'approccio socio-culturale

(1896-1934)

- L'interazione sociale si configura come il vero motore dello sviluppo.
- Lo sviluppo dell'uomo ha come elemento determinante la sua cultura.
- Il pensiero viene plasmato dagli strumenti e segni (la cultura) che mediano la sua azione sulla realtà.

apprendimento → sviluppo

VYGOTSKIY:
l'approccio socio-culturale

"zona di sviluppo prossimale"

l'interazione sociale agisce sulla zona di sviluppo prossimale, la distanza cioè tra il livello effettivo di sviluppo così come è determinato da problem solving autonomo e il livello di sviluppo potenziale così come è determinato attraverso il problem solving sotto la guida di un adulto o la collaborazione tra pari (Vygotskiy, 1978)

Scaffolding

l'approccio socio-culturale: implicazioni in campo educativo

- **Scaffolding** processo attraverso cui vengono forniti, a chi apprende, l'aiuto e la guida necessari per risolvere problemi che vanno oltre le sue capacità (fading).

- **Apprendistato cognitivo** (Collins, Brown, Newman, 1989): trasmettere abilità cognitive e metacognitive attraverso l'esecuzione di compiti e la risoluzione di problemi e favorire il loro utilizzo in contesti nuovi.

l'approccio socio-culturale:
costruzione di un ambiente efficace di apprendimento

- **la conoscenza è situata** nei contesti in cui viene elaborata e non può essere appresa, se separata artificiosamente da essi
  - l'attività di studio va riferita a contesti concreti, a problemi reali (evitare di rendere artificiose le situazioni di apprendimento scolastico).

- **la conoscenza è distribuita** tra le persone e gli strumenti che esse utilizzano nello svolgimento delle loro attività
  - all'interno di un contesto di apprendimento l'expertise (la competenza) relativa a un determinato oggetto di studio si può considerare distribuita tra persone diverse (insegnanti, studenti, interlocutori esterni), differenti fonti di informazione, strumenti tecnologici.

l'approccio socio-culturale:
ruolo del docente

- **"coordinatore di un laboratorio di ricerca"** (Pontecorvo, 1998)
  - guida il lavoro, ne fa il monitoraggio, sostiene l'attività degli studenti, favorisce lo svolgimento di ragionamenti collettivi su problemi reali anche mediante tecnologie

"coach"

La community of learners (COL) (Brown e Campione, 1990): un ambiente di apprendimento

La "comunità degli apprendisti" (COL) si basa sulla metafora dell'apprendistato cognitivo(Collins, Brown, Newman, 1989; Brown, Campione, 1994)

- la classe partendo da problemi "reali" (su cui nemmeno l'insegnante possiede risposte a priori), mette in atto dei processi di elaborazione, con l'obiettivo di costruire soluzioni, in modo che ogni studente possa divenire un esperto.

La community of learners (COL): principi guida (Varisco, 2000)

- **Comunità di pratiche**
  - ogni membro della comunità, svolgendo attività di ricerca e divenendo quindi un esperto, può fungere da insegnante nei confronti degli altri (ruoli intercambiabili: ricercatore, insegnante, allievo; intervento di esperti esterni alla scuola).
- **Contestualizzazione**
  - problemi reali di conoscenza relativi ai contesti di vita o di lavoro

La community of learners (COL): principi guida (Varisco, 2000)

- **Struttura dialogica**
  - Comunità discorsiva: spazi di discussione di gruppo, presa di decisione, consapevolezza degli obiettivi di apprendimento

- **Dimensione collaborativa**
  - Agli studenti è richiesto di cooperare con gli altri a vari livelli (col proprio gruppo di lavoro, con altri gruppi, con l'insegnante, con il computer, a distanza)

La community of learners (COL): principi guida (Varisco, 2000)

- **Zone multiple di sviluppo prossimale**
  - il percorso di apprendimento non è definito a priori, ma negoziato nella comunità (apertura a vari percorsi di sviluppo della conoscenza).

- **Legittimazione delle differenze**
  - Le differenze individuali vengono assunte come risorsa da mettere in gioco nella comunità.

La community of learners (COL): principi guida (Varisco, 2000)

- **Metacognizione**
  - Riflessione sull'attività svolta, orientata a prendere consapevolezza dell'efficacia delle strategie utilizzate e a introdurre modifiche per ottimizzarle.
- **Strumenti**
  - Si prevede l'utilizzo di strumenti di varia natura: cartacea (libri, articoli di giornali, riviste), audiovisiva e tecnologica

NUOVE TECNOLOGIE

Le nuove tecnologie tendenzialmente favoriscono alcune modifiche generali nel contesto didattico:

- spostamento del *focus* dall'insegnante allo studente
- spostamento del *focus* dell'apprendimento sul “fare”
- aumento della motivazione degli alunni
- risalto alla cooperazione tra alunni

La motivazione ad apprendere

- **Motivazione intrinseca:** disponibilità a impegnarsi in un'attività di apprendimento per il gusto di farlo, indipendentemente da un riconoscimento esterno.

- **Motivazione estrinseca:** situazione in cui le persone si impegnano in determinate attività per fini strumentali (ottenere un riconoscimento, un premio o un vantaggio).

La motivazione ad apprendere

Approccio comportamentista

- focus sul concetto di rinforzo: nel caso dello studio è sufficiente produrre soddisfazione nello studente attraverso lo stimolo rinforzante positivo (voti elevati, premi, lodi, elogi) per garantire un comportamento di studio motivato.
- Numerose ricerche hanno dimostrato che le ricompense minano la motivazione intrinseca a svolgere un compito o un'attività.

La motivazione ad apprendere

Approccio cognitivista

- **Teorie dell'attribuzione causale"** Weiner (1985): percezione dei motivi cui un soggetto fa riferimento per spiegare il proprio successo o fallimento in un compito
- **"Teoria dell'intelligenza"** Dweck (1999): analizza la motivazione in relazione all'orientamento motivazionale del soggetto e alle dimensioni circa le caratteristiche della propria intelligenza
- **"Teoria dell'autodeterminazione"** Deci e Ryan (1985): prende in considerazione la motivazione come espressione di bisogni
- **"Teoria dei sistemi motivazionali"** Ford (1992): offre un'integrazione di diversi elementi in parte presenti nelle precedenti teorie

La motivazione ad apprendere

Approccio socioculturale

- L'apprendimento è per sua natura un'attività e una costruzione sociale.
- Focus sul contesto scolastico (Wigfield, Eccles, Rodriguez, 1998; Ajello, 1999).
- **Aspetti di tipo organizzativo:**
  - il clima della classe e della scuola; la definizione degli obiettivi, le pratiche di raggruppamento degli alunni.
- **Aspetti legati alle pratiche dell'insegnante:**
  - le pratiche valutative; il controllo dell'insegnante sulla classe; il supporto dell'insegnante agli alunni.

Buon proseguimento!

Indicazioni bibliografiche:

AJELLO A M., La motivazione ad apprendere, in Pontecorvo, Manuale di psicologia dell'educazione (1999), pp. 274-96.

ALBANESE O., MIGLIORINI P., PIETROCOLA G. (a cura di), Apprendimento e nuove strategie educative, UNICOPLI, Milano, 2000.

BOSCOLO P., Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi e motivazionali, Utet, Torino, 1997

CACCIAMANI S., Psicologia per l'insegnamento, Carocci, Roma, 2009.

CORNOLDI C., Metacognizione e apprendimento, il Mulino, Bologna, 1995

GARDNER H., Educare al comprendere, Feltrinelli, Milano, 1999.

MILLER P. H., Teorie dello sviluppo psicologico, il Mulino, Bologna, 1987

PONTECORVO C., Manuale di psicologia dell'educazione, il Mulino, Bologna, 1999

REEVE J., BOLT E., CAI Y., Come insegnano i docenti che promuovono l'autonomia degli studenti, in "Psicologia dell'educazione e della formazione", 3 (2), pp. 145-67

SANTOIANNI F., STRIANO M., Modelli teorici e metodologici dell'apprendimento, Laterza, Bari, 2003.